

PARTE SECONDA

LA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI LOCALI, CON
SPESA PRO-CAPITE SUPERIORE ALLA MEDIA, CHE HAN-
NO REGISTRATO IL MAGGIOR AUMENTO DELLA SPESA
NEGLI ULTIMI TRE ANNI.

PAGINA BIANCA

Capitolo Unico

1. Finalità della norma

La disomogenea distribuzione del livello di spesa fra gli enti locali è uno dei fenomeni dei quali maggiormente si sono occupati gli operatori e gli studiosi del settore, nel difficile, quanto scarsamente fruttuoso, tentativo di individuarne le cause e di inquadrare le stesse in un assetto razionale. Le indicazioni emerse dalle indagini condotte sembrano deporre, non solo per una estrema molteplicità di cause legate a caratteristiche permanenti delle singole realtà locali, ma più ancora per una estrema variabilità delle stesse in relazione all'evolversi delle strutture socio-economiche e delle formazioni politiche, nelle quali i singoli enti si esprimono.

Sul filo di tali considerazioni, che evidenziano l'esigenza di analizzare il fenomeno attraverso l'osservazione delle singole gestioni, anzichè attraverso la ricerca di metodologie classificatorie delle cause, sembra porsi il legislatore prescrivendo alla Corte (art. 13, 4° c. D.L. n. 786 del 1981) di esaminare "in ogni caso" la gestione finanziaria degli enti, con spesa pro-capite superiore alla media, che hanno registrato il maggior aumento della spesa negli ultimi tre anni: prescrizione, riguardata come puntualizzazione della più estesa funzione di esame assegnata alla Corte.

L'indagine non può essere vista e condotta nel presupposto di una valutazione negativa di queste gestioni. L'espansione non uniforme della spesa, nelle ipotesi in cui risulti rispettosa dei vincoli di legge e degli spazi di autonomia degli enti, perde, infatti, ogni connotato di preconcetta negatività, per assumere carattere di fisiologica manifestazione di sviluppo dei servizi e di adeguamento delle gestioni alle singole realtà locali.

2. Individuazione degli enti

Il generico tenore letterale della norma, con le espressioni "spesa pro-capite superiore alla me-

dia" e "aumento della spesa negli ultimi tre anni", letto alla luce delle disposizioni sulla finanza locale si chiarisce, anzitutto, con la precisazione che per spesa debba intendersi non quella complessiva, ma quella corrente, perchè è a questa che fanno riferimento tutte le disposizioni in materia di distribuzione fra gli enti dei livelli di spesa (1).

Anche in termini logici, la spesa corrente, destinata al finanziamento dei servizi essenziali alla vita degli enti, si presta, più di ogni altra, ad essere utilizzata come parametro di carattere generale per una valutazione comparativa dello sviluppo dei livelli di spesa (2).

Quanto, poi, alla "fase della spesa" da porre a base della ricerca, si è ritenuto che la stessa non potesse identificarsi che in quella dell' "impegno", in coerenza con la funzione di esame sui dati di consuntivo attribuita alla Corte.

I livelli e gli incrementi di spesa corrente in termini di previsione risultano ampiamente analizzati a fini perequativi dal Ministero dell'Interno.

(1) Si veggano gli artt. 20 e 25 D.L. n. 38 del 1981; artt. 5,7,8,11 bis, 12 e 36 septies D.L. n. 786 del 1981; D.M. 28.4.1981 e 8.3.1982.

(2) Carattere più spiccatamente settoriale rivestono, invece, le problematiche connesse allo sviluppo della spesa in conto capitale.

Per individuare gli enti che avevano superato il livello medio della spesa pro-capite è stato operato un raffronto della spesa pro-capite dei singoli enti (ammontare degli impegni di parte corrente assunti nell'anno 1981 in rapporto alla popolazione accertata nel censimento del 25 ottobre 1981) con la spesa media pro-capite su base nazionale, per le amministrazioni provinciali, e anche per classe di popolazione, per i comuni.

L'ulteriore individuazione, fra tali enti, di quelli che avevano registrato il maggior aumento della spesa corrente negli ultimi tre anni è avvenuta sulla base di una rilevazione dell'incremento complessivo registrato nel periodo 1978-1981, con raffronto dei dati iniziali e finali, essendo apparsi, ai fini che interessano, scarsamente significativi gli incrementi annuali, variamente influenzati dalle normative succedutesi nel periodo intermedio.

Acquisiti questi dati, nel silenzio del disposto normativo che non indica nessun elemento per la determinazione del "maggior" aumento della spesa nel triennio, si è anzitutto determinato, sempre su base nazionale per le province e per classi demografiche per i comuni, l'indice medio di incremento di spesa.

La determinazione, così resa possibile, dello scostamento dall'indice detto ha reso possibile la omogeneizzazione della misura degli incrementi. Inol

tre si è fissato un limite minimo di rilevanza dello incremento di spesa, così stabilito, mediante una stima preliminare la quale ha portato ad accertare che le voci di spesa che non trovano sicura corrispondenza in tutte le singole gestioni (3) costituiscono mediamente un trenta per cento del totale.

Sulla base di tale stima sono stati individuati gli enti la cui gestione andava esaminata, in quelli che avevano registrato un incremento di spesa superiore al trenta per cento rispetto al livello medio di incremento, calcolato su base nazionale, per le amministrazioni provinciali, e per classe di popolazione, per i comuni.

La indagine la cui metodologia si è così chiarita è stata estesa a tutti gli enti soggetti allo esame della Corte, sulla base di dati appositamente acquisiti, anche per quanto riguarda gli enti inadempienti.

Nelle pagine seguenti sono riportati gli elenchi relativi; seguono, poi, in allegato i rapporti di verifica della gestione finanziaria degli enti stessi. Questi concernono ovviamente gli enti che

(3) Non si è trascurato, al riguardo, l'apporto dell'apposita indagine intesa ad un raffronto per comparti omogenei di spesa corrente condotta, sulla base dei dati relativi a 64 amministrazioni provinciali, da parte dell'Unione delle Province d'Italia, ed i cui risultati sono stati comunicati alla Corte.

hanno trasmesso i conti consuntivi, ma saranno redatti anche per gli altri ricompresi nell'elenco allegato quando saranno presentati i documenti richiesti, relativi alla gestione 1981.

Negli elenchi che seguono sono contrassegnati con asterisco gli enti che hanno trasmesso i conti e le cui gestioni sono state esaminate.

Seguono, poi, dei quadri dimostrativi dei calcoli sia degli incrementi degli impegni per spese correnti sia della spesa pro capite relativamente ai Comuni. Non è sembrato necessario riportare i dati relativi alle Province per le quali si ha una media nazionale di spesa pro capite e l'incremento in percentuale era stato già indicato negli elenchi.

I Comuni nei quadri suddetti sono distinti per classi e per Regioni. Un riepilogo finale riporta i dati globali.

BILANCIO CONSUNTIVO 1981AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI

Amministrazioni con spesa pro-capite superiore alla media nazionale (59.810), che hanno registrato il maggior incremento di spesa corrente nell'ultimo triennio (1978-1981)

(in ordine decrescente di incremento di spesa)

* AVELLINO	CAMPANIA	265,85
* ORISTANO	SARDEGNA	233,32
BENEVENTO	CAMPANIA	232,55
BARI	PUGLIE	227,71
SASSARI	SARDEGNA	202,43
* GORIZIA	FRIULI VENEZIA GIULIA	197,48
* VERCELLI	PIEMONTE	193,69
FOGGIA	PUGLIA	189,83
BRINDISI	PUGLIA	189,51
* MACERATA	MARCHE	183,48
* PARMA	EMILIA ROMAGNA	181,61
* CAGLIARI	SARDEGNA	169,43
ANCONA	MARCHE	160,60
* IMPERIA	LIGURIA	151,81
* CATANIA	SICILIA	146,04
* ENNA	SICILIA	145,04
* ASCOLI PICENO	MARCHE	140,16
* BOLOGNA	EMILIA ROMAGNA	139,36
* PAVIA	LOMBARDIA	136,64
NAPOLI	CAMPANIA	134,57
REGGIO CALABRIA	CALABRIA	132,12

CONTO CONSUNTIVO 1981AMMINISTRAZIONI COMUNALI

Comuni con oltre 8.000 abitanti con spesa pro-capite superiore alla media di classe demografica che hanno registrato il maggiore incremento di spesa nell'ultimo triennio (1978 - 1981)

(In ordine decrescente di tasso di scostamento dall'incremento medio delle spese)

MELDOLA	(FO)	EMILIA	885,27
* S. PIETRO IN CASALE	(BO)	"	466,25
CASTEL MAGGIORE	(BO)	"	376,80
* LUMEZZANE	(BS)	LOMBARDIA	337,93
ISCHIA	(NA)	CAMPANIA	315,78
MONTEFIASCONE	(VT)	LAZIO	313,47
* CENTO	(FE)	EMILIA	307,54
* FERRANDINA	(MT)	BASILICATA	301,04
* CASTEL S. PIETRO	(BO)	EMILIA	289,99
NOCERA SUPERIORE	(SA)	CAMPANIA	281,54
* GORGONZOLA	(MI)	LOMBARDIA	270,95
* S. CROCE	(PI)	TOSCANA	263,91
MELZO	(MI)	LOMBARDIA	253,22
* INZAGO	(MI)	"	252,34
* BERTINORO	(FO)	EMILIA	239,56
* SETTIMO MILANESE	(MI)	LOMBARDIA	234,95
CASERTA	(CE)	CAMPANIA	233,55
AGROPOLI	(SA)	"	231,40
GHEDI	(BS)	LOMBARDIA	223,68
* CASTELFRANCO VENETO	(TV)	VENETO	222,20

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CASTELLANA GROTTI	(BA)	PUGLIA	209,70
* VITTORIO VENETO	(TV)	VENETO	208,10
* RESCALDINA	(MI)	LOMBARDIA	197,96
* COLLECCHIO	(PR)	EMILIA	196,76
* NONANTOLA	(MO)	"	192,67
MELITO DI NAPOLI	(NA)	CAMPANIA	191,94
* CREMA	(CR)	LOMBARDIA	191,23
CASTELFIDARDO	(AN)	MARCHE	190,53
PIEDIMONTE MATESE	(CE)	CAMPANIA	189,80
MASSA LUBRENSE	(NA)	"	189,63
* RENDE	(CS)	CALABRIA	188,18
SAMERATE	(VA)	LOMBARDIA	186,62
* FIDENZA	(PR)	EMILIA	184,82
BUCCINASCO	(MI)	LOMBARDIA	184,59
ARADEO	(LE)	PUGLIA	182,78
CHIARAVALLE	(AN)	MARCHE	182,50
CARONNO PERTUSELLA	(VA)	LOMBARDIA	181,03
* GARBAGNATE	(MI)	"	178,70
* BOLZANO	(BZ)	TRENTINO A.A.	178,52
CEFALU'	(PA)	SICILIA	177,56
* CARPI	(MO)	EMILIA	176,87
* COPPARO	(FE)	"	172,12
* CASTELFRANCO EMILIA	(MO)	"	170,13
CALDERARA DI RENO	(MO)	"	170,08
* S. SEBASTIANO AL VESUV.	(NA)	CAMPANIA	169,24
GIULIANOVA	(TE)	ABRUZZO	168,35
* PIANORO	(BO)	EMILIA	167,83
* MUGGIO	(MI)	LOMBARDIA	166,27

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BACNO A RIPOLI	(FI)	TOSCANA	166,03
* OZZANO DELL'EMILIA	(BO)	EMILIA	165,86
* PATTI	(ME)	SICILIA	164,24
* MACERATA	(MC)	MARCHE	164,02
* NARNI	(TR)	UMBRIA	163,56
* SEDRIANO	(MI)	LOMBARDIA	163,23
* SALSOMAGGIORE	(PR)	EMILIA	163,14
* LECCE	(LE)	PUGLIA	162,53
SABAUDIA	(LT)	LAZIO	161,68
* CORRIDONIA	(MC)	MARCHE	160,10
* FORLI'	(FO)	EMILIA	159,16
* SENIGALLIA	(AN)	MARCHE	158,42
* POTENZA PICENA	(MC)	"	157,98
* TORTONA	(CS)	PIEMONTE	155,62
* PALAZZOLO	(BS)	LOMBARDIA	155,57
FORIO	(NA)	CAMPANIA	155,35
* CERVIA	(RA)	EMILIA	155,05
* SPILAMBERTO	(MO)	"	154,69
* MONTEBELLUNA	(TR)	VENETO	154,02
* SOMMA VESUVIANA	(NA)	CAMPANIA	153,98
VARALLO	(NO)	PIEMONTE	153,56
ARGENTA	(FE)	EMILIA	152,34
CAMPI SALENTINA	(LE)	PUGLIA	152,24
* MOGLIANO VENETO	(TV)	VENETO	151,17
* FIGLINE VALDARNO	(FI)	TOSCANA	150,70
* ANZOLA DELL'EMILIA	(BO)	EMILIA	150,62
* SAN SEVERINO MARCHE	(MC)	MARCHE	150,09
ARDEA	(RM)	LAZIO	149,70

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

*	S. CATERINA VILLARMOSSA	(CL)	SICILIA	149,55
	AMANTEA	(CS)	CALABRIA	149,06
*	FELTRE	(BL)	VENETO	148,90
	VADO LIGURE	(SV)	LIGURIA	147,85
	PROCIDA	(NA)	CAMPANIA	147,55
*	TRICASE	(LE)	PUGLIA	147,23
	MARGHERITA DI SAVOIA	(FG)	"	146,45
	CERVETERI	(RM)	LAZIO	145,43
	SOMMA CAMPAGNA	(VR)	VENETO	144,89
	VIBO VALENTIA	(CZ)	CALABRIA	143,36
	MARIGLIANO	(NA)	CAMPANIA	142,49
	POMPEI	(NA)	"	142,23
*	SARONNO	(MI)	LOMBARDIA	141,68
*	FERMO	(AP)	MARCHE	141,47
*	NOVATE MILANESE	(MI)	LOMBARDIA	141,35
	LATISANA	(UD)	FRIULI V.G.	141,01
*	FANO	(PS)	MARCHE	140,86
	NUORO	(NU)	SARDEGNA	140,84
*	S. GIUSTINO	(PG)	UMBRIA	140,80
	BELLUNO	(BL)	VENETO	140,80
*	S. GIOVANNI	(SI)	TOSCANA	140,71
*	FOLIGNO	(PG)	UMBRIA	140,65
	CITTA' DI CASTELLO	(PG)	"	139,92
*	ORTONA	(CH)	ABRUZZO	139,88
	TEANO	(NA)	CAMPANIA	139,69
*	CAULONIA	(RC)	CALABRIA	139,41
*	CASSANO D'ADDA	(MI)	LOMBARDIA	138,68

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

* BOVOLONE	(VR)	VENETO	138,35
* S. GIOVANNI IN PERSICETO	(BO)	EMILIA	138,18
* REGGIO EMILIA	(RE)	"	138,15
* MARIANO	(PN)	FRIULI	138,12
* SAREZZO	(BS)	LOMBARDIA	137,41
* GRADO	(GO)	FRIULI	136,37
* TRANI	(BA)	PUGLIA	136,04
* PINETO	(TE)	ABRUZZO	135,87
* S. BONIFACIO	(VR)	VENETO	135,82
BRINDISI	(BR)	PUGLIA	134,89
* BEINASCO	(TO)	PIEMONTE	133,83
NEMBRO	(MI)	LOMBARDIA	133,79
AVELLINO	(AV)	CAMPANIA	133,21
ROSETO DEGLI ABRUZZI	(TE)	ABRUZZO	132,74
CAROVIGNO	(BR)	PUGLIA	132,64
* ACIREALE	(CT)	SICILIA	132,59
* FOSSOMBRONE	(PS)	MARCHE	132,18
* TURI	(BA)	PUGLIA	132,12
ATRI	(TE)	ABRUZZO	132,11
* TRAVAGLIATO	(MI)	LOMBARDIA	131,82
* MAGLIE	(LE)	PUGLIE	131,55
* CIRO' MARINA	(CZ)	CALABRIA	130,26
ALBENGA	(SV)	LIGURIA	130,70
S. ANTONIO ABATE	(NA)	CAMPANIA	130,61
DESIO	(MI)	LOMBARDIA	130,36
ACRI	(CS)	CALABRIA	130,34
SAN VITO DEI NORMANNI	(BR)	PUGLIA	130,31

CLASSE XI COMUN. - spesa corrente 1981 (dati di consuntivo: impegni)

Regione e Provincia	Incremento impegni spesa corrente 1978/1981 e spesa corrente pro capite					
	N.ro Comuni	1981	1978	Diff.	% increm.	Spesa pro capite
Piemonte	1	703.583	351.321	352.262	100,26	637.881
Valle d'Aosta						
Lombardia	1	1.304.475	783.596	520.879	66,47	812.871
Trentino Alto A.						
Veneto						
Friuli V.G.						
Liguria	1	510.240	314.623	195.617	62,17	669.606
Emilia Romagna						
Toscana						
Umbria						
Marche						
Lazio	1	1.726.384	1.097.993	628.391	57,23	610.736
Abruzzo						
Molise						
Campania	1	809.104	457.291	351.813	76,93	667.577
Puglia						
Basilicata						
Calabria						
Sicilia	1	296.643	164.827	131.816	79,97	422.699
Sardegna						
Totale	6	5.350.429	3.169.651	2.180.778	68,80	650.459

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CLASSE X

COMUNI - spesa corrente 1981 (dati di consuntivo: impegni)

Regione e Provincia	Incremento impegni spesa corrente 1978/1981 e spesa corrente pro capite					
	N.ro Comuni	1981	1978	Diff.	% increm.	Spesa pro capite
Piemonte						
Valle d'Aosta						
Lombardia						
Trentino Alto A.						
Veneto		404.215	233.842	170.373	72,85	660.397
Friuli V.G.	1	115.890	65.415	50.475	77,16	459.208
Liguria						
Emilia Romagna	1	274.923	159.728	115.195	72,11	598.856
Toscana	1	307.533	206.140	101.393	49,18	686.451
Umbria						
Marche						
Lazio						
Abruzzo						
Molise						
Campania						
Puglia	1	143.709	76.091	67.618	88,86	387.332
Basilicata						
Calabria						
Sicilia	2	310.391	171.640	138.751	80,83	484.561
Sardegna						
Totale	8	1.556.661	912.856	643.805	70,52	559.257

CLASSE IX COMUNI — Spesa corrente 1981 (dati di consuntivo: impegni)

Regione e Provincia	Incremento impegni spesa corrente 1978/1981 e spesa corrente pro capite					
	N.ro Comuni	1981	1978	Diff.	% increm.	Spesa pro capite
Piemonte	2	70.181	37.189	32.992	88,71	346.386
Valle d'Aosta						
Lombardia	3	197.538	103.281	94.257	91,26	437.081
Trentino Alto A.	1	43.431	16.224	27.207	167,69	413.628
Veneto	2	137.401	71.453	65.948	92,29	393.388
Friuli V.G.	1	40.728	19.862	20.866	105,05	399.000
Liguria	1	51.050	32.806	18.244	55,61	443.913
Emilia Romagna	8	516.936	259.421	257.515	99,26	459.559
Toscana	3	208.652	100.716	107.936	107,18	473.703
Umbria	8	99.552	50.241	49.311	98,14	392.072
Marche	1	43.012	21.956	21.056	95,90	404.171
Lazio						
Abruzzo	1	35.542	17.239	18.303	106,17	270.631
Molise						
Campania	2	85.056	39.342	45.714	116,20	327.138
Puglia	2	171.119	94.340	76.779	81,38	427.196
Basilicata						
Calabria	3	135.312	72.834	62.478	85,78	355.081
Sicilia	1	36.703	24.546	12.157	119,52	313.700
Sardegna	2	122.493	67.078	55.415	82,61	346.569
Totale	35	1.994.706	1.028.528	966.178	93,93	407.319

CLASSE VIII COMUNI - Spesa corrente 1981 (dati di consuntivo: impegni)

Regione e Provincia	Incremento impegni spesa corrente 1978/1981 e spesa corrente pro capite					
	N.ro Comuni	1981	1978	Diff.	% increm.	Spesa pro capite
Piemonte	2	49.644	22.922	26.722	116,57	350.306
Valle d'Aosta						
Lombardia	9	308.930	155.547	153.383	98,60	422.342
Trentino Alto A.	1	34.587	22.548	12.039	53,39	349.363
Veneto	1	31.373	17.552	13.821	78,74	360.609
Friuli V.G.						
Liguria	2	64.548	31.566	32.982	104,48	472.799
Emilia Romagna	18	211.776	89.241	122.535	137,30	439.895
Toscana	7	229.780	121.974	107.806	88,38	424.319
Umbria						
Marche	1	43.630	21.340	22.290	104,45	483.988
Lazio	1	25.926	11.484	14.442	125,75	278.774
Abruzzo	1	27.692	14.360	13.332	92,84	436.334
Molise						
Campania	7	137.181	59.090	78.091	132,16	285.793
Puglia	5	126.860	55.444	71.416	128,80	305.823
Basilicata	1	28.719	16.054	12.665	78,88	448.734
Calabria	1	16.003	9.077	6.926	76,29	250.089
Sicilia	5	90.362	48.098	42.264	87,87	257.441
Sardegna						
Totale	62	1.427.011	696.297	730.714	104,94	371.384

CLASSE VII COMUNI - spesa corrente 1981 (dati di consuntivo: impegni)

Regione e Provincia	Incremento impegni spesa corrente 1978/1981 e spesa corrente pro capite					
	N.ro Comuni	1981	1978	Diff.	% increm.	Spesa pro capite
Piemonte	20	259.736	119.066	140.670	118,14	303.163
Valle d'Aosta	1	11.838	6.217	5.621	90,41	318.277
Lombardia	40	395.154	181.416	213.738	117,81	303.265
Trentino Alto A.	2	25.978	12.427	13.551	109,04	389.738
Veneto	22	218.645	90.322	128.323	142,07	328.324
Friuli V.G.	3	41.543	21.827	19.716	90,32	335.024
Liguria	6	57.474	27.342	30.132	110,20	337.395
Emilia Romagna	4	90.820	39.108	51.712	132,22	368.221
Toscana	24	257.323	121.227	136.096	112,26	304.066
Umbria	7	30.257	33.964	46.293	136,30	352.364
Marche	11	150.640	60.606	90.034	148,55	349.361
Lazio	26	195.960	95.693	100.267	104,77	224.701
Abruzzo	8	80.143	36.442	43.701	119,19	305.979
Molise	2	24.335	10.272	14.063	136,90	342.746
Campania	37	284.245	131.035	153.210	116,92	221.376
Puglia	35	276.615	126.306	150.309	119,00	238.387
Basilicata	1	14.188	6.661	7.527	113,00	279.771
Calabria	8	61.994	25.273	36.721	145,29	254.952
Sicilia	35	222.711	103.748	118.963	114,66	213.120
Sardegna	8	71.150	31.584	39.566	125,27	273.987
Totale	300	2.820.749	1.280.536	1.540.213	120,27	275.875

CLASSE VI COMUNI - spesa corrente 1981 (dati di consuntivo: impegni)

Regione e Provincia	Incremento impegni spesa corrente 1978/1981 e spesa corrente pro capite					
	N.ro Comuni	1981	1978	Diff.	% increm.	Spesa pro capite
Piemonte	27	35.944	36.937	50.007	135,38	224.488
Valle d'Aosta						
Lombardia	89	340.309	144.424	195.885	135,63	278.267
Trentino Alto A.	7	26.809	12.598	14.211	112,80	301.102
Veneto	54	164.572	69.503	95.069	136,78	231.799
Friuli V.G.	16	50.874	22.465	28.409	126,45	264.968
Liguria	15	67.953	31.855	36.098	113,31	343.292
Emilia Romagna	36	196.200	76.919	119.281	155,07	404.174
Toscana	45	182.492	103.114	79.378	76,98	260.921
Umbria	9	35.979	14.579	21.400	146,78	293.938
Marche	17	77.739	32.770	44.969	137,22	348.188
Lazio	26	86.298	37.187	49.111	132,06	236.219
Abruzzo	10	28.680	11.193	17.487	156,23	252.411
Molise	1	4.886	2.032	2.854	140,45	242.546
Campania	49	152.035	50.727	101.308	199,71	211.160
Puglia	57	186.467	75.903	110.564	145,66	237.664
Basilicata	9	30.766	15.606	15.160	97,14	258.563
Calabria	21	79.136	36.163	42.973	118,83	281.502
Sicilia	52	126.307	55.713	70.594	126,71	215.510
Sardegna	13	34.238	23.097	11.141	48,23	202.982
Totale	553	1.958.684	852.785	1.105.899	129,68	261.534

CLASSE V

COMUNI - Spesa corrente 1981 (dati di consuntivo: impegni)

Regione e Provincia	Incremento impegni spesa corrente 1978/1981 e spesa corrente pro capite					
	N.ro Comuni	1981	1978	Diff.	% increm.	Spesa pro capite
Piemonte	17	31.521	13.325	18.496	138,80	197.703
Valle d'Aosta						
Lombardia	41	36.258	37.519	48.739	129,90	236.690
Trentino Alto A.						
Veneto	27	45.010	20.024	24.986	124,78	188.813
Friuli V.G.	6	15.308	6.279	9.029	191,57	288.830
Liguria	5	12.945	5.213	7.732	148,32	286.710
Emilia Romagna	20	61.084	24.101	36.983	153,45	343.893
Toscana	11	25.175	10.001	15.174	151,72	258.075
Umbria	1	3.259	1.100	2.159	196,27	362.111
Marche	4	10.094	4.545	5.549	122,09	274.771
Lazio	9	21.128	8.586	12.542	146,07	262.531
Abruzzo	3	6.775	2.788	3.987	143,00	253.100
Molise						
Campania	17	34.193	13.283	20.910	157,42	207.230
Puglia	20	31.839	12.216	19.623	160,63	223.110
Basilicata	3	9.511	3.296	6.215	188,56	352.259
Calabria	8	16.143	9.029	7.114	78,79	255.856
Sicilia	16	30.279	12.819	17.460	136,20	200.552
Sardegna	7	10.384	4.341	6.043	139,20	160.952
Totale	215	451.206	188.465	262.741	139,41	236.949

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONTO CONSUNTIVO 1981 - COMUNI CON OLTRE 8.000 ABITANTI -
INCREMENTO SPESE CORRENTI 1978/81 (INDICE 1978 = 100)

RIEPILOGO
PER REGIONI

	FASCE DEMOGRAFICHE						
	da 8.000 a 9.999	da 10.000 a 19.999	da 20.000 a 59.999	da 60.000 a 99.999	da 100.000 a 249.999	da 250.000 a 499.999	da 500.000 a oltre
PIEMONTE	238,80	235,38	218,14	216,57	188,71	---	200,26
VALLE D'AOSTA	---	---	190,41	---	---	---	---
LOMBARDIA	229,90	235,63	217,81	198,60	191,26	---	166,47
TRENTINO A.A.	---	212,80	209,04	153,39	267,69	---	---
VENETO	224,78	236,78	242,07	178,74	192,29	172,85	---
FRIULI VENEZIA G.	291,57	226,45	190,32	---	205,05	177,16	---
LIGURIA	248,32	213,31	210,20	204,48	155,61	---	162,17
EMILIA ROMAGNA	253,45	255,07	232,22	237,30	199,26	172,11	---
TOSCANA	251,72	176,98	212,26	188,38	207,18	149,18	---
UMBRIA	296,27	246,78	236,30	---	198,14	---	---
MARCHE	222,09	237,22	248,55	204,45	195,90	---	---
LAZIO	246,07	232,00	204,77	225,75	---	---	157,23
ABRUZZO	243,00	256,23	219,19	192,84	206,17	---	---
MOLISE	---	240,47	236,90	---	---	---	---
CAMPANIA	257,42	299,71	216,92	232,16	216,20	---	179,93
PUGLIA	260,63	245,66	219,00	228,80	181,38	188,86	---
BASILICATA	288,56	197,14	213,00	178,88	---	---	---
CALABRIA	178,79	218,83	245,29	176,29	185,78	---	---
SICILIA	236,20	226,71	214,66	187,87	149,52	180,83	179,97
SARDEGNA	239,20	148,23	225,27	---	182,61	---	---
	239,41	229,68	220,27	204,94	193,93	170,52	168,80

3. Metodologia dell'esame condotto sulle gestioni

L'esame condotto sulle gestioni degli enti con spesa pro-capite superiore alla media che hanno registrato il maggior aumento di spesa negli ultimi tre anni è stato effettuato in base ad una metodologia uniforme, intesa a rilevare aspetti della gestione finanziaria degli enti stessi, ritenuti significativi.

Per ciascun ente è stato, anzitutto, indicato l'incremento percentuale della spesa corrente 1981, rispetto al 1978 e per i comuni la misura percentuale del discostarsi della spesa stessa dalla media di incremento degli enti appartenenti alla stessa fascia. La misura della spesa corrente media procapite è stata poi rapportata per individuare gli scostamenti alla media di fascia.

Specificata la data di deliberazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1981, con eventuali osservazioni sul rispetto dei termini, sono state riportate le previsioni iniziali, indicate le variazioni al bilancio introdotte nel corso dell'esercizio, globalmente, e con eventuali osservazioni sui comparti maggiormente interessati, per poi articolare i dati delle risultanze della gestione in apposito prospetto.

L'analisi dei dati consuntivi, tenuto conto della constatazione già emersa delle distanze che

corrono tra previsioni e dati stessi è stata, quindi, indirizzata a segnalare gli scostamenti più rilevanti con un raffronto tra previsioni di entrate e spese a dati globali consuntivi e, poi, tra previsioni di competenza parte corrente e conto capitale con gli impegni.

Specifiche indicazioni sono state, inoltre, offerte circa due aspetti rilevanti della gestione delle entrate, e cioè un raffronto ancora, per le entrate proprie, tra dati indicati nel certificato di bilancio e accertamenti in sede consuntiva, nonché tra previsioni ed accertamenti per quanto concerne le assunzioni di prestiti.

L'analisi specifica di taluni comparti di entrata e di spesa è stata relativa: alla individuazione della incidenza dei trasferimenti sulle entrate correnti, per stabilire una sorta di tasso di dipendenza della gestione finanziaria degli enti locali dalla finanza statale; ai redditi dei beni patrimoniali, nel caso in cui risultava trasmesso il conto del patrimonio; ai rapporti percentuali tra l'ammontare degli impegni di spesa assunti in conto capitale ed il totale degli impegni relativi a queste spese, nonché a quelle correnti e tra le spese di personale e quelle correnti.

Dopo la segnalazione di eventuali eccedenze di impegni o di pagamenti o altre anomalie emergenti dalla verifica, si è condotta una analisi specifica delle gestioni in economia ove esistenti.

Della gestione dei residui, oltre a specificare l'avvenuta revisione straordinaria dei residui, si è tentato un preliminare esame della dinamica relativa, e cioè del tasso di smaltimento nell'anno 1981 dei residui provenienti da esercizi precedenti, nonchè dell'incremento o decremento verificatosi, con raffronto delle situazioni al 1° gennaio ed al 31 dicembre.

La constatazione fatta nell'analisi generale dei conti consuntivi degli enti locali dell'ammontare rilevante che la gestione dei residui rappresenta ha indotto a individuare il rapporto percentuale tra il loro importo finale e la gestione di competenza.

Per ogni gestione locale, infine, sono stati indicati i risultati finali e cioè l'avanzo o disavanzo sia di amministrazione che di competenza e la situazione economica a consuntivo, risultante dal raffronto tra l'importo delle entrate correnti accertate e quello degli impegni per spese correnti, depurato degli ammortamenti e maggiorato delle quote di capitale rimborsate per i mutui in estinzione.

Questi ultimi dati sono stati ritenuti utili, a parte la loro specifica significatività (così l'avanzo o disavanzo di amministrazione in tanto evidenziano la realtà in quanto i residui siano costituiti da somme effettivamente accertate o impegnate: la situazione economica può evidenziare la capacità o meno dell'ente di fronteggiare con entrate di parte corren

te le spese originate da cause permanenti) per una sorta di visione sintetica della gestione.

I singoli rapporti sono arricchiti, nei limi ti in cui la documentazione trasmessa lo consentiva, da ulteriori notazioni. Essi costituiscono, comunque, solo un primo approccio e richiedono un affi namento dei criteri di indagine delle gestioni finanziarie che potrà essere consentito con il posse so di dati relativi a più anni. L'esame della gestio ne di un solo anno non offre, infatti, la possibili tà di attribuire significatività ai suoi aspetti ed elementi e di valutare scelte che ne determinano le modalità, potendo questi essere episodici, occasionali ovvero, anche quando appaiano caratteristici, questo loro valore può essere solo intuito e mai di mostrato.

Una loro ulteriore integrazione potrà riguardare l'analisi dell'attività amministrativa degli en ti alla luce del principio costituzionale del buon andamento, con idonee iniziative istruttorie.

4. Primi risultati dell'esame condotto sulle gestioni

L'esame condotto sulle gestioni degli enti locali con spesa pro-capite superiore alla media che han no registrato il maggior aumento di spesa negli ultimi tre anni ha dato, anzitutto, specifiche conferme

alle considerazioni svolte nella prima parte della presente relazione che non sembra necessario ripetere.

Qualche cenno appare, invece, opportuno su due aspetti emersi: l'uno relativo alla significatività degli importi globali delle spese correnti prese a base per individuare gli enti la cui gestione, in adempimento al dettato normativo, va specificamente esaminata, l'altro alla possibilità di una prima indicazione delle possibili cause dell'incremento della spesa e del suo discostarsi dalla media pro-capite, in base agli elementi che emergono dall'analisi della gestione 1981.

Si tratta di due aspetti che, ad una prima valutazione, appaiono strettamente connessi.

L'esame dei conti consuntivi degli enti di cui trattasi ha posto in evidenza come, in specie nelle amministrazioni comunali, l'ammontare delle entrate correnti risulti, in molti casi, sostanzialmente condizionato dalle entrate extratributarie.

Ora, a comporre queste concorrono - per indicare una tipica ipotesi - in molti bilanci gli importi di trasferimenti, talora notevoli, da parte delle regioni per lo svolgimento di specifiche funzioni o attività delegate o affidate agli enti locali. E' così risultato che l'abbattimento del 30% del totale, attuato per depurare le singole gestioni di voci di spesa che non trovano corrispondenza in tutte

le gestioni stesse (4) non sempre è risultato sufficiente. Quando, in dipendenza della diversa disciplina vigente nelle varie regioni questi trasferimenti vengono a mancare, può non risultare, in termini assoluti, un "maggiore" aumento di spesa, mentre ove si rapportasse l'incremento della spesa proporzionalmente ai servizi prestati potrebbe lo stesso risultare comparativamente maggiore per un loro più elevato costo.

Queste constatazioni, da un lato, illuminano la significatività dell'aumento della spesa in termini assoluti e, dall'altro, indicano una delle cause di questo aumento.

Sotto il primo profilo, trova conferma nell'analisi della gestione il criterio già accennato in precedente paragrafo quale canone che ha guidato le indagini su questi conti consuntivi (5), e cioè che le stesse non possono essere viste e condotte nel presupposto di una valutazione negativa di queste gestioni. Queste constatazioni, inoltre, appaiono idonee a consigliare successivi approfondimenti dei metodi

(4) Vedere il paragrafo 2.

(5) Si vegga il paragrafo 1.

di analisi da seguire in esercizi successivi.

Accennato, in tal modo, ad una delle cause dell'aumento delle spese, va subito notato che il motivo più ricorrente di detto aumento è risultato essere una sorta di automatismo. Ammontare degli oneri derivanti da fatti organizzativi non propri della gestione 1981, ma anteriori, hanno continuato a produrre i loro effetti anche nell'esercizio esaminato. Nelle previsioni la spesa ammessa applicando il tetto massimo della espansione consentito dalla legislazione già determinava un aumento, in assoluto, maggiore di quello registrato da altre amministrazioni locali. A ciò si aggiunga come risultino ricorrenti nelle gestioni esaminate, in sede consuntiva, in conseguenza della lievitazione dei costi, aumenti maggiori di quelli ammessi per legge; aumenti maggiori assorbiti con la realizzazione di maggiori entrate rispetto alle previsioni.

Anche il fatto della realizzazione di maggiori entrate proprie, rispetto a quelle indicate nel certificato di bilancio, risulta ricorrente e si pone quale elemento di aumenti delle spese determinati dalle ragioni ora dette, nonchè, ma più marginalmente, come causa autonoma dell'incremento delle spese correnti.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI V E R C E L L I

=====

Regione: PIEMONTE

Popolazione: 395.957

= . =

In base ai criteri individuati nella premessa alla presente parte, si è proceduto all'esame della gestione dell'ente suindicato che presenta un incremento della spesa 1981, rispetto al 1978, del 103,24% e si discosta dalla media di incremento nazionale del 193,69%.

Inoltre l'ente ha registrato nel 1981 una spesa corrente media pro capite di £ 78.927 che si discosta dalla media nazionale nella misura del 131,96%.

Le previsioni iniziali erano state fissate nelle seguenti risultanze:

<u>E N T R A T A</u>		<u>S P E S A</u>	
Titolo I - £	42.000.000	Titolo I - £	31.369.563.000
Titolo II - "	21.249.667.000	Titolo II - "	27.286.342.000
Titolo III - "	10.836.966.000	Titolo III - "	4.278.508.000
Titolo IV - "	16.260.293.000	Titolo IV - "	2.168.970.000
Titolo V - "	13.345.487.000		
Titolo VI - "	<u>2.168.970.000</u>		
	£ 63.903.383.000		
Av.d'amm.1980 "	<u>1.200.000.000</u>		
	£ 65.103.383.000		<u>£ 65.103.383.000</u>

Le variazioni al bilancio apportate nel corso dell'esercizio globalmente hanno comportato un aumento delle previsioni di 5.712,9 milioni. Per l'entrata va segnalato l'aumento complessivo di £ 762 milioni nelle previsioni del Titolo III, riguardante, tra gli altri, il capitolo 480 avente ad oggetto "sovvenzioni e contributi della Regione Piemonte per la gestione diretta dei trasporti" (+ 420 milioni) e il capitolo 490, avente ad oggetto "proventi diversi per la gestione diretta trasporti" (+ 200 milioni). Va, poi, segnalato l'incremento di 3.271 milioni nel titolo VI, riferibili per 3.000 milioni al capitolo 1120 (fondi per conto terzi). Per la spesa, va segnalato, l'incremento di 1.555 milioni avuto nel titolo II, riferibile per 784 milioni al capitolo 2422 (Maggiore spesa costruzione scuola secondaria superiore in Borgosesia); per 264 milioni al capitolo 2600 (riguardante la sistemazione delle strade nonché interventi e controlli delle opere); per 354 milioni al capitolo 2741 (Acquisti autobus per la gestione diretta trasporti). Il titolo IV ha subito un aumento di 3.271 milioni, riferibili per 3.000 milioni al capitolo 3380 (Fondi per conto terzi).

Le risultanze della gestione emergono da quelle riportate nel prospetto di cui a pagina seguente.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

REGIONE: PIEMONTE
 COMUNE: PROVINCIA: VERCELLI
 POPOLAZIONE: 395.957
 MEDIA PRO CAPITE: 78.927

codice	titolo	R E S I D U I						C O M P E T E N Z A					
		Ammontare residui 1	Riscossioni 2	Somme da riscuotere 3	TOTALE (col. 2+3) 4	DIFF. ZA (col. 4+1) 5	Previsione definitiva 6	Accertamenti 7	Riscossioni 8	Somme da riscuotere 9	DIFF. ZA (col. 7+6) 10		
67													
68	AVANZO DI AMMINISTRAZ. NE	31.000.000	6.191.270	25.808.630	31.000.000	=	07.000.000	67.554.609	61.554.609	6.000.000	+ 554.609		
69	TRIBUTARIE	914.419.105	69.519.120	982.938.225	1.624.322.557	-51.986.510	21.289.667.000	29.391.141.340	16.402.296.504	4.389.164.796	-149.225.660		
70	CONTRIBUTI E TRASFER. TI	1.109.987.154	4.876.680.657	2.272.182.876	6.154.150.183	-125.837.977	11.598.166.000	11.554.680.396	6.142.829.920	5.141.854.476	+ 5.918.396		
70	EXTRATRIBUTARIE	1.065.402.279	2.951.271.147	3.396.211.573	6.347.582.740	-1.302.824.575	32.955.623.000	32.1463.680.315	27.926.661.123	9.497.079.222	-149.952.657		
71	TOTALE ENTRATE CORRENTI	983.160.041	214.215.815	609.146.226	883.160.041	=	16.260.293.000	14.076.756.667	11.867.788.193	2.208.968.470	-2.183.534.231		
72	ALIENAZIONI, ecc.	95.719.928.877	10.155.883.772	16.265.604.904	29.411.490.678	-2.338.444.187	13.838.022.000	9.365.581.008	2.600.000.000	6.765.581.008	-1.172.190.793		
73	ASSUNZIONI DI PRESTITI	1.172.381.609	554.785.582	680.867.993	1.135.653.375	13.271.246	5.128.930.000	5.128.930.000	2.484.433.700	1.643.606.300	-362.402.367		
73	CONTABILITA' SPECIALI	25.711.827.756	13.936.360.126	18.141.830.716	32.078.190.882	-2.622.978.166	68.193.968.000	67.038.632.251	60.879.323.016	68.159.215.223	-7.155.429.600		
73	TOTALE ENTRATE	95.711.827.756	13.936.360.126	18.141.830.716	32.078.190.882	-2.622.978.166	70.816.306.004	61.038.528.557	10.879.323.018	20.159.215.223	-9.777.268.539		
74	TOTALE												
74	S P E S E	Ammontare residui 1	Pagamenti 2	Somme da pagare 3	TOTALE (col. 2+3) 4	DIFF. ZA (col. 4+1) 5	Previsione definitiva 6	Impegni 7	Pagamenti 8	Somme da pagare 9	DIFF. ZA (col. 7+6) 10		
74	DI SANZANO DI AMM. NE												
75	CORRENTI	8.869.351.154	6.750.596.253	2.355.354.013	8.105.950.246	-763.401.188	22.256.248.000	31.251.800.323	22.159.074.431	6.792.765.892	-1.004.569.325		
76	CONTO CAPITALE	21.971.212.171	12.315.527.445	16.945.611.486	29.721.449.939	-2.250.123.246	28.811.480.846	22.395.285.544	11.109.070.889	8.126.724.657	-6.005.695.200		
77	RIMBORSO DI PRESTITI	807	=	807	807	=	1.278.588.000	3.878.582.233	1.678.582.233	2.200.000.000	-100.000.000		
78	CONTABILITA' SPECIALI	804.458.237	383.762.061	306.321.883	770.093.914	-30.364.293	5.429.930.000	5.132.686.733	3.643.826.051	4.193.870.682	-308.233.267		
78	TOTALE SPESE	11.645.082.469	18.909.991.759	19.667.298.189	39.367.283.872	-2.257.798.557	70.816.306.004	63.708.820.432	14.190.163.602	18.913.371.221	-7.718.482.071		

Le risultanze stesse rapportate ai dati del preventivo evidenziano i seguenti scostamenti.

Le entrate, a fronte di previsioni definitive di 68.493 milioni, hanno dato luogo ad accertamenti per 61.038 milioni, mentre le spese, a fronte di previsioni definitive per 70.816 milioni hanno comportato impegni per 63.103 milioni.

Più in particolare, per le spese, quelle di parte corrente, a fronte di previsioni per 32.256 milioni, hanno comportato impegni per 31.251 milioni, mentre le spese in conto capitale, a fronte di previsioni per 28.841 milioni, hanno comportato impegni per 22.835 milioni. Le entrate proprie che, dal certificato di bilancio, risultavano stabilite in 10.878 milioni sono risultate accertate, a consuntivo, in 11.672 milioni.

Le entrate da assunzioni di prestiti, a fronte di previsioni per 13.838 milioni, hanno dato luogo ad accertamenti per 9.365 milioni.

Passando all'analisi specifica di taluni comparti di entrata va notato che le entrate da trasferimenti risultano accertate in 20.791 milioni; quelle correnti in 32.463 milioni, con un'incidenza percentuale delle prime sulle seconde del 64,04%.

Nel conto del patrimonio, si riscontrano, al 1° gennaio 1981, attività per beni immobili di uso pubblico pari a 3.494 milioni e attività per beni immobili patrimo-

niali pari a 1.079 milioni. Per effetto di variazioni in aumento avvenute nel corso dell'anno, si è avuto, al 31 dicembre 1981, un notevole incremento della consistenza patrimoniale che è salita a 18.075 milioni per gli immobili di uso pubblico e a 3.590 milioni per quelli patrimoniali .

Nel conto finanziario, ai capitoli 230 e 240 dell'entrata, risultano, accertamenti per 49 milioni circa, relativi ai fitti reali dei fabbricati, e per 2 milioni circa, relativi ai fitti reali dei terreni.

Per quanto concerne le spese gli impegni di parte corrente ammontano a 31.251 milioni, mentre quelli in conto capitale ammontano a 22.835 milioni. Gli impegni in conto capitale sono pari al 42,21% circa del totale degli impegni di spesa riferiti ai Titoli I e II.

Le spese di personale rappresentano il 43,65% della spesa corrente.

I pagamenti per interessi passivi sui mutui in ammortamento ammontano a 5.086 milioni.

I residui attivi che al primo gennaio 1981 ammontavano a 35.711 milioni, sono saliti a fine esercizio a 38.301 milioni, con una differenza in più di 2.589,8 milioni, mentre i residui passivi che all'inizio dell'esercizio ammontavano a 41.645 milioni, sono scesi a 38.600 milioni con una differenza in meno per 3.044,4 milioni.

Quanto al rapporto fra gestione dei residui e gestione di competenza, i residui attivi, all'inizio dell'esercizio 1981, erano pari al 52,13% delle previsioni relative alle entrate di competenza.

Se si considera poi che, nel corso dell'esercizio, si sono avuti accertamenti di entrata in conto competenza per 61.038 milioni, si riscontra che il totale complessivo dei residui attivi accumulati al 31 dicembre 1981 è pari al 62,74% di detti accertamenti.

Quanto ai residui passivi, quelli al 31 dicembre 1980 erano pari al 58,80% delle previsioni definitive di competenza 1981. Tenuto conto degli impegni di competenza 1981 per 63.103 milioni, si ha un rapporto fra le somme complessivamente rimaste da pagare al 31 dicembre 1981 e gli impegni stessi che è pari al 61,17%.

Il conto chiude con un avanzo di amministrazione di oltre 68 milioni e con un disavanzo di competenza di oltre 2.065 milioni, mentre il conto economico chiude con un saldo negativo di oltre 1.000 milioni.

COMUNE DI T O R T O N A (AL)

=====

Regione PIEMONTE Provincia: ALESSANDRIA

Popolazione: 29.253 Classe: 7^a

= . =

In base ai criteri individuati nella premessa alla presente parte, si è proceduto all'esame della gestione dell'ente suindicato che presenta un incremento della spesa 1981, rispetto al 1978, del 187,16% e si discosta dalla media di incremento della spesa stessa degli enti appartenenti alla stessa fascia del 155,62%.

Inoltre l'ente ha registrato nel 1981 una spesa corrente media procapite di f. 353.876 che si discosta dalla media di fascia nella misura del 128,27%.

Il Comune di Tortona ha deliberato il bilancio di previsione per l'esercizio 1981 il 25-26 maggio dello stesso anno e rettificato successivamente con delibera 13 luglio 1981 in seguito ad osservazioni del Comitato regionale di controllo.

Le previsioni iniziali erano state fissate nelle risultanze di cui alla pagina seguente.

Le variazioni al bilancio apportate nel corso dell'esercizio globalmente hanno comportato una lieve diminuzione delle previsioni.

Le risultanze della gestione emergono dai dati riportati nel prospetto di pagina tre.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

E N T R A T A
=====

Avanzo d'amministrazione 1980	140.890.000
Tit. I° - Entrate tributarie	1.332.691.000
Tit. II° - Entrate derivanti da trasferimenti	6.955.624.000
Tit. III° - Entrate extra-tributarie	2.317.385.000
Tit. IV° - Entrate per alienazione di beni patrimoniali da trasferimenti di capitali e rimborso di crediti	12.980.960.000
Tit. V° - Entrate per assunzioni di prestiti	5.910.000.000
Tit. VI° - Partite di giro	<u>5.717.685.000</u>
Totale Entrata	35.355.235.000

S P E S A
=====

Tit. I° - Spese correnti	10.235.799.000
Tit. II° - Spese in conto capitale	19.151.090.000
Tit. III° - Spese per rimborso di prestiti	250.661.000
Tit. IV° - Partite di giro	<u>5.717.685.000</u>
Totale Spesa	35.355.235.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MEDIA PRO CAPITE: 353,876

POPOLAZIONE: 29.253

CLASSE: 1^a

REGIONE: PIEMONTE

COMUNE o PROVINCIA: TORLONIA (AL)

Codice	Denominazione	R E S I D U I					C O M P E T E N Z A				
		Ammontare residui	Riscossioni	Somme da riscuotere	TOTALE	DIFF. ZA	Previsione definitiva	Accertamenti	Riscossioni	Somme da riscuotere	DIFF. ZA
		1	2	3	4	(col. 4-1)	6	7	8	9	(col. 7-6)
67	AVANZO DI AMMINISTRAZ.NE	—	—	—	—	—	440.890.000	—	—	—	440.890.000
68	TRIBUTARIE	472.40.673	451.22.880	21.347.171	473.070.051	> 539.338	4692.691.000	4.835.203.311	4.281.130.836	554.062.095	> 442.572.311
69	CONTRIBUTI E TRASFER.TI	339.966.743	35.098.510	236.846.607	332.045.117	< 7.921.626	5.997.504.000	6.398.817.088	4.289.649.372	4.929.197.326	< 498.686.902
70	EXTRATRIBUTARIE	4.493.992.862	4.365.993.869	59.009.755	4.395.001.004	< 98.991.238	2.547.385.000	2.420.198.273	1.958.074.231	4.947.390.197	> 72.913.227
	TOTALE ENTRATE CORRENTI	9.306.370.238	4.912.915.239	287.201.533	2.200.416.772	< 406.253.688	14.027.570.000	14.054.218.636	8.406.802.439	2.947.390.197	> 16.629.636
71	ALIMENTAZIONI, ecc.	409.544.800	40.354.465	416.552.999	451.309.464	< 252.237.321	11.192.160.000	6.162.288.543	2.101.473.613	3.860.858.392	< 5.230.671.199
72	ASSUNZIONI DI PRESTITI	473.113.859	—	473.113.859	473.113.859	—	5.152.190.000	3.028.490.000	4.081.500.000	4.946.690.000	< 2.124.000.000
73	CONTABILITA' SPECIALI	3.213.649.242	2.947.887.529	466.846.324	3.416.473.883	< 98.915.329	6.335.185.000	4.4735.281.170	3.875.173.742	600.107.428	< 1.899.933.894
	TOTALE ENTRATE	6.402.638.139	4.901.557.233	1.093.719.705	5.965.291.988	< 457.406.234	34.915.000	24.819.949.319	15.464.951.741	9.355.026.514	< 9.197.386.688
	T O T A L E						34.158.905.000				
74	S P E S E	Ammontare residui	Pagamenti	Somme da pagare	TOTALE	DIFF. ZA	Previsione definitiva	Impegni	Pagamenti	Somme da pagare	DIFF. ZA
		1	2	3	4	(col. 4-1)	6	7	8	9	(col. 7-6)
	LISAVANZO DI AMM.NE	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
75	CORRENTI	2.538.427.856	1.853.318.249	207.244.650	2.060.532.899	< 477.874.957	10.637.671.000	10.193.746.656	7.955.812.576	8.237.964.060	< 442.902.342
76	CONTO CAPITALE	3.646.532.824	1.337.911.773	2.100.330.757	3.437.822.530	< 238.710.274	46.935.280.000	9.611.173.372	4.957.333.959	4.653.437.413	< 7.526.106.628
77	RIMBORSO DI PRESTITI	40.000.000	6.738.960	3.261.020	10.000.000	—	950.661.000	230.368.722	202.135.792	20.232.930	< 18.292.278
78	CONTABILITA' SPECIALI	480.004.416	263.361.078	192.305.100	455.666.178	< 24.338.238	6.335.185.000	4.4735.281.170	4.221.547.228	253.733.942	< 1.859.903.830
	TOTALE SPESE	6.175.004.096	3.464.910.080	9.563.151.527	5.964.041.607	< 760.963.489	34.158.905.000	24.512.599.920	17.337.228.574	7.175.370.345	< 9.646.201.094

Le risultanze stesse rapportate ai dati del preventivo evidenziano i seguenti scostamenti:

1) raffronto tra previsioni di entrata e spesa e dati consuntivi globali

Entrate previsioni	34.158.805.000	accertamenti	24.819.978.313
		riscossioni	15.164.951.799
Spese previsioni	34.158.805.000	impegni	24.512.599.920
		pagamenti	17.337.229.575

2) raffronto tra previsioni di competenza parte corrente e conto capitale con impegni

Spese correnti:	previsioni	10.637.679.000
	impegni	10.193.776.656
Spese in conto capitale:	previsioni	16.935.280.000
	impegni	9.611.173.372

Passando all'analisi specifica di taluni comparti di entrata e di spesa va anzitutto notato che le entrate proprie indicate nel certificato di bilancio per 3.650 milioni sono state accertate per 4.255 milioni; le assunzioni di prestiti previste per 5.152 milioni hanno dato accertamenti per 3.028 milioni. L'incidenza dei trasferimenti sulle entrate correnti è del 61,50% (6.799 milioni su entrate complessive a tale titolo per 11.054 milioni) il

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

rapporto percentuale degli impegni di spesa in conto capitale ed il totale degli impegni a tale titolo e per spese correnti è del 48,52% (9.611 milioni rispetto a 19.805 milioni circa).

La gestione dei residui presenta la seguente dinamica:

residui attivi:	al 1. 1.1981	6.402.678.139
	al 31.12.1981	<u>9.355.026.514</u>
		+ 2.952.348.375
residui passivi:	al 1. 1.1981	6.725.005.096
	al 31.12.1981	<u>9.678.501.872</u>
		+ 2.953.496.776

La gestione 1981 del Comune di Tortona si è chiusa con un avanzo di amministrazione di 752 milioni circa, la gestione di competenza presenta anch'essa un avanzo di 207 milioni: anche la situazione economica è di segno positivo per 62 milioni.

COMUNE DI BEINASCO

Regione: PIEMONTE

Provincia: TORINO

Popolazione: 18.394

Classe: 6^a

= =

In base ai criteri individuati nella premessa alla presente parte, si è proceduto all'esame della gestione dell'ente suindicato che presenta un incremento della spesa 1981, rispetto al 1978, del 186,57% e si discosta dalla media di incremento della spesa stessa dagli enti appartenenti alla stessa fascia del 133,83%.

Inoltre l'ente ha registrato nel 1981 una spesa corrente media procapite di £. 301.729 che si discosta dalla media di fascia nella misura del 127,34%.

Il Consiglio comunale ha deliberato il bilancio di previsione per l'esercizio 1981 il 15 giugno 1981.

Le previsioni iniziali erano state fissate nelle seguenti risultanze :

E N T R A T E			Previsione 1981 approvata
Tit.	I	Tributarie	1.371.659.000
"	II	Contributi e trasferimenti	4.733.899.582
"	III	Extratributarie	466.695.000
"	IV	Alienazioni	502.500.000
"	V	Assunzione di prestiti	4.348.420.000
"	VI	Contabilità speciali	533.900.000
Totale			11.957.073.582

S P E S E			
Tit.	I	Correnti	5.496.534.582
"	II	Conto capitale	5.833.420.000
"	III	Rimborso di prestiti	93.219.000
"	IV	Contabilità speciali	533.900.000
Totale			11.957.073.582

Le variazioni al bilancio apportate nel corso dello esercizio globalmente hanno comportato un incremento sia delle entrate che delle spese di £.1.568 milioni.

Tale incremento è la risultante, per le entrate, di variazioni positive per quelle extratributarie e da assunzioni di prestiti e negative per le entrate tributarie e da alienazioni. Per le spese le maggiori previsioni riguardano quasi interamente quelle in conto capitale.

Le risultanze della gestione emergono da quelle riportate nel prospetto che segue, nel quale l'importo dei residui attivi e passivi è indicato solo globalmente, non essendo possibile distinguere, sulla base del conto e della documentazione acquisita, l'entità dei medesimi ripartitamente per i rispettivi titoli:

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

REGIONE: **PIEMONTE** POPOLAZIONE: **1.839.4** MEDIA PRO CAPITE: **30-1.729**

COMUNE E PROVENIENZA: **BEINASCO (TO)** CLASSE: **6**

codice	DENOMINAZIONE	R E S I D U I				C O M P E T E N Z A					
		Ammontare residui 1	Riscossioni 2	Somme da riscuotere 3	TOTALE (col. 2+3) 4	DIFF. ZA (col. 4+1) 5	Previsione definitiva 6	Accertamenti 7	Riscossioni 8	Somme da riscuotere 9	DIFF. ZA (col. 7+6) 10
67	<u>E N T R A T E</u>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
68	AVANZO DI AMMINISTRAZ. NE TRIBUTARIE	—	—	—	—	—	567.519.000	604.965.396	467.914.720	437.050.676	> 37.446.296
69	CONTRIBUTI E TRASFER. TI	—	—	—	—	—	4.439.708.798	4.233.340.870	4.677.685.760	2.555.654.610	< 206.368.228
70	EXTRATRIBUTARIE	—	—	—	—	—	1.736.079.860	1.712.967.042	1.246.042.947	466.924.097	< 23.411.818
71	<u>TOTALE ENTRATE CORRENTI</u>	—	—	—	—	—	6.743.306.658	6.551.273.008	3.391.643.623	3.159.629.395	< 198.033.660
72	ALIENAZIONI, ecc.	—	—	—	—	—	2.500.000	—	—	—	< 2.500.000
73	ASSUNZIONI DI PRESTITI CONTABILITA' SPECIALI	—	—	—	—	—	6.108.420.000	1.719.579.158	1.441.689.158	307.890.000	< 4.328.840.842
	<u>TOTALE ENTRATE</u>	2.401.284.451	857.105.168	1.533.163.167	2.390.389.335	< 10.926.446	671.102.914	614.766.146	486.270.347	128.486.828	< 56.336.768
	<u>T O T A L E</u>										
74	<u>S P E S E</u>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
75	DISAVANZO DI AMM. NE CORRENTI	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
76	CONTO CAPITALE	—	—	—	—	—	5.667.587.658	5.550.003.232	4.286.920.841	1.263.082.421	< 117.584.385
77	RIMBORSO DI PRESTITI	—	—	—	—	—	3.093.420.000	2.691.977.133	1.031.033.090	1.660.951.093	< 4.401.432.812
78	CONTABILITA' SPECIALI	—	—	—	—	—	93.219.000	85.918.139	85.918.139	—	< 7.300.861
	<u>TOTALE SPESE</u>	3.918.865.830	1.621.669.012	2.287.634.061	3.915.303.073	< 3.562.757	13.526.319.572	8.942.674.741	5.873.516.186	3.069.158.558	< 4.512.664.834

La dinamica dei residui risulta dai seguenti dati:

residui attivi	{ al 1°. 1.1981	2.401.284.451
	{ al 31.12.1981	<u>5.129.169.380</u>
	un incremento	2.727.884.929
residui passivi	{ al 1°.1 .1981	3.918.865.830
	{ al 31.12.1981	<u>5.356.792.616</u>
	un incremento	1.437.926.786

I residui attivi hanno così raggiunto un ammontare pari al 57,7% della gestione (accertamenti) di competenza e quelli passivi al 59,8% della gestione (impegni) stessa.

La realizzazione di minori entrate (4.640 milioni) dipendente quasi esclusivamente da quelle da accensione di prestiti (4.389 milioni) ha determinato un ridimensionamento di quasi pari entità (4.583 milioni) delle spese. La compressione riguarda pressochè per la totalità quelle in conto capitale (minori impegni rispetto alle previsioni di £.4.401 milioni).

Il conto consuntivo chiude con un avanzo di amministrazione di £.62.749.307 e con un disavanzo di competenza di £. 57.056.429.

La situazione economica (risultante dal raffronto

Le risultanze stesse rapportate ai dati del preventivo evidenziano scostamenti in dipendenza di minori accertamenti di entrata di 4.640 milioni rispetto alle previsioni definitive (a determinare tale dato concorre, peraltro, un modesto maggiore accertamento di entrate tributarie di 37 milioni). Anche per le spese risultano, sempre rispetto alle previsioni definitive, minori impegni di pressochè pari entità (4583 milioni).

Le entrate proprie, indicate nel certificato di bilancio in 1.838 milioni, sono state accertate per 2.318 milioni; nell'assunzione di prestiti si registra invece un minore accertamento di 4.389 milioni (6.108 previsti; 1.719 accertati).

Passando all'analisi specifica di taluni comparti di entrata e di spesa possono farsi le seguenti notazioni.

L'incidenza dei trasferimenti dallo Stato e dalla Regione sulle entrate correnti è del 64,6%, mentre la assunzione di prestiti ha trovato, come già detto, realizzazione per circa il 28%.

Gli impegni assunti in conto capitale rappresentano il 32,6% di quelli concernenti globalmente la parte corrente ed in conto capitale.

Le spese per il personale rappresentano il 45,55% di quelle correnti.

Sono stati assunti impegni per interessi passivi sui mutui in ammortamento per £. 345.559.819; le quote di capitale rimborsate ammontano a £.85.918.139

tra l'importo delle entrate correnti accertate e quello degli impegni per spese correnti, depurato degli ammortamenti e maggiorato delle quote di capitale rimborsate per i mutui in estinzione) presenta un'attività di L. 915.351.596.